Anno XXVIII — Giovedì 23 Agosto 1894 — Conto corrente con la posta — N. 201

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## Le ferrovie e le esigenze del pubblico

Chi viaggia in ferrovia sente continue lagnanze contro le Amministrazioni e il Governo per il cattivo servizio di tale azienda. Molti si lagnano che le carrozze non siano abbastanza comode e decenti, che in esse i viaggiatori vengano stipati come le acciughe nel barile; che la velocità dei treni sia troppo piccola; che scarso sia il numero dei treni giornalieri; e sostengono che il prezzo pagato pel biglietto dia diritto a miglior trattamento.

Le stesse lagnanze si sentono per il trasporto delle merci. Le tariffe sono troppo elevate; il trasporto non si fa abbastanza celeremente; poca o niuna cura si ha delle merci durante il trasporto e per la sollecita consegna. Anche per le merci il servizio dovrebbe essere molto migliore e meno costoso.

A tutti costoro pare che le Amministrazioni e il Governo facciano un gran guadagno sull'esercizio delle ferrovie a grave danno dei cittadini che viaggiano o che fanno trasportare sulle strade ferrate mobili o mercanzie.

Siffatte lagnanze sono fondate? E' proprio vero che il prezzo dei viaggi e dei trasporti in ferrovia sia esagerato, e che le Amministrazioni e il Governo ne abbiano *lauti* guadagni?

Vediamolo. La costruzione dei 15 mila chilometri circa di ferrovie è costato quattro *miliardi* e mezzo, e la provvista del materiale mobile altro mezzo miliardo; in totale cinque miliardi. Siffatto enorme capitale si è dovuto chiedere al credito pubblico; e lo si è avuto ad un interesse, che in media risultò del 6 per 0[0.

Il pagamento dell' interesse annuo importa quindi una somma di 300 milioni all'anno.

Le spese di esercizio per tutte le ferrovie ammontano a lire annue 192 milioni. Ne consegue che tra interessi e spese di esercizio le ferrovie dovrebbero produrre un reddito di 492 milioni all'anno.

In realtà il reddito di tutte le ferrovie è stato nel 1893 di 234 milioni appena; si ha quindi un *deficit* di 258 milioni, che deve esser colmato dallo Stato, dalle provincie e dalle Società costruttrici di ferrovia. Lo Stato, ossia *Pantalon*, sopporta il peso suo in due modi: pagando o l'interesse del capitale impiegato nella costruzione delle ferrovie, oppure la differenza tra il prodotto *reale* chilometrico e il prodotto *guarentito* dal Governo perchè la strada ferrata venisse costruita. In Sardegna, ad esempio, le strade ferrate danno un'entrata di lire 2500 al chilometro; mentre il Governo ha rassicurato una sovvenzione chilometrica sino a lire 9950. La differenza di lire 7450 per chilometro dev'essere pagata dallo Stato, e tale differenza importa una spesa totale di oltre 10 milioni. Ma v' ha di più; mentre dette strade rendono solo lire 2500 al chilometro, importano per l'esercizio una spesa chilometrica di lire 3990, di guisa che la differenza in meno di lire 1490 per chilometro vuole esser pagata dal Governo, il quale sopporta quindi un carico totale di lire 12,200,000, pari al 7 p. 0[0 di tutte le imposte e tasse governative annue pagate dalla Sardegna.

Ben è vero che facendo astrazione dal servizio degl' interessi, e limitando il calcolo alle spese di esercizio si avrebbe un guadagno netto di 54 milioni all'anno, se non si tenga conto dei 40 milioni, che in media si spendono annualmente per i lavori e le provviste delle strade ferrate in esercizio. Ma allora i 258 milioni d' interesse annuo dovrebbero gravitare sopra i contribuenti, anche sopra quelli, che non viaggiano nè fanno trasportare merci per ferrovia.

Non è più conforme a giustizia che tale somma si paghi soltanto da coloro che usufruiscono delle ferrovie?

Perciò i viaggiatori per la loro parte dovrebbero pagare la metà delle spese di esercizio, più la quota loro spettante per interessi sui capitali d' impianto, in complesso 184 milioni. In realtà nel 1893 non pagarono che 99 milioni; e lo Stato dovette aggiungere per loro 85 milioni.

Si vede da ciò che *lauto* guadagno faccia il Governo, e mentre nei paesi più ricchi i capitali impiegati nelle strade ferrate rendono fino al 4 per cento; in Italia il reddito si converte in ispesa, la quale è superiore al 4 per cento, pure tenuto conto dei 54 milioni di maggior entrata rispetto alle spese di esercizio.

Un pregiudizio molto comune ci porta a credere che il Governo possa sempre procacciare servizi utili ai cittadini senza loro aggravio; come se il Governo fosse un ente a sè, che avesse entrate proprie da spendere esclusivamente a favore del paese. E non ci accorgiamo che il Governo è formato da noi, e non ha altre risorse che quelle che gli provengono dai cittadini. Non pensiamo che se l'obblighiamo a *spender molto*, gli dobbiamo assolutamente *dar molto*. Abbiamo voluto i 15 mila chilometri di strade ferrate, che costarono i cinque miliardi; ebbene dobbiamo, non potendo restituire il capitale, pagare i 300 milioni d' interesse. Questa somma dovrebb'essere per la massima parte a carico di chi usufruisce delle ferrovie; si avrebbe quindi a pagare assai di più di quel che ora si paga, da parte dei viaggiatori e per il trasporto delle merci. Altro che prezzi troppo elevati!

Non ha poi verun fondamento la lagnanza che i viaggiatori siano obbligati a rimanere stipati nelle carrozze come le acciughe nel barile.

In qualche circostanza eccezionale può verificarsi una certa agglomerazione; ma in via normale ciò non avviene.

Lungo l'anno e in media, dei 40 posti per carrozza *otto* appena vengono occupati, di guisa che sopra 100 posti offerti se ne occupano soltanto *venti*; Dal che è lecito arguire che per economia il numero delle carrozze per ogni treno potrebbe esser ridotto alla metà almeno di quello che si mantiene attualmente, e che pure dà luogo a lagnanze.

Quanto al numero dei treni giornalieri per i viaggiatori esso è già ora soverchio; e, anzichè aumentato, dovrebbe essere diminuito su tutte le linee, massime sulle secondarie, scarsissime di viaggiatori, e che non rendono quanto si spende per il loro esercizio.

Una diminuzione nel numero delle carrozze per ogni treno, e un minor numero di treni giornalieri darebbero un'economia sensibile sui 192 milioni che costa ora l'esercizio delle ferrovie.

E i cittadini viaggiatori contribuenti dovrebbero nel loro interesse invocare siffatta riduzione, se vogliono essere tassati meno crudelmente.

E' necessario che entri una buona volta nella mente e nell'animo dei cittadini tutti la persuasione che, se si chiedono al Governo nuovi servizi o nuove spese per migliorare quelli che già funzionano, bisogna assolutamente sottoporsi a dargli i mezzi pecuniari corrispondenti, perciò ad un aumento di imposte e di tasse. Per ottenere in queste una diminuzione si richiederebbe che venissero in misura corrispondente diminuiti i servigi, che ora pretendiamo dallo Stato. Se avessimo chiesto meno strade ferrate, meno restauri di porti di mare, meno sussidi, meno prefetture, tribunali, preture, meno istituti scolastici, meno in sostanza, servizi dallo Stato, ci troveremmo ora con meno debiti e minori aggravi. Abbiamo voluto e vogliamo sopracaricare lo Stato di attribuzioni, di servigi e in conseguenza di *spese*, non possiamo far a meno di *pagarle*.

Contribuiamo invece a diminuire le spese, e otterremo una diminuzione nelle imposte.

**

## L'appello del tenente Blanc

La causa in appello del tenente Blanc, testè condannato dal Tribunale di Padova, verrà discussa alla Corte d'appello di Venezia alla fine di settembre o ai primi di ottobre.

Le dame usano il Nevrol.

## IL PAUPERISMO IN AUSTRIA

Nelle *Revue des Revues* troviamo riassunto un interessante lavoro del sig. T. W. Teifen sulla *Miseria sociale in Austria*.

L'autore si preoccupa, fra le altre cose, dei sacrifici che la società impone ai poveri. Prendiamo ad esempio la questione della moralità.

Pare che essa sia tanto elevata fra i poveri di Vienna, come lo è fra quelli di Berlino, Parigi e Londra. Secondo la statistica di Casper, la proporzione della mortalità nelle classi ricche in Prussia e nelle povere di Berlino, sta come 57 a 345 per i bambini fino all'età di 5 anni. La durata media della vita di un' nobile prussiano è di cinquant'anni, quella di un povero di Berlino di trentadue.

Il Teifen studia la città di Vienna secondo la situazione degli abitanti dei diversi quartieri.

Egli paragona così il 1. ed il 10. circondario della capitale austriaca e trova che nel 1. su diecimila abitanti, il numero dei decessi nel 1891 era di 114, nel 10. di 349. Fra il 1881 e il 1891, sopra 68,083 abitanti del 1. circondario, il numero dei decessi fu di 8168 (11,99 per cento), nel 10. su 68,798 fu di 19,599 per cento.

La grande mortalità pare sia la punizione immeritata della miseria; ma qui non si ferma la sequela dei guai. Secondo un pubblicista tedesco, Pettenkofer, bisognerebbe ammettere 34 casi di malattia sopra uno di morte: la durata media della malattia di venti giorni e le spese di 2 fiorini al giorno.

Se si applicassero questi dati alla popolazioni del 10. circondario di Vienna si arriverebbe alla conclusione che essa ha speso, in dieci anni, circa 27 milioni di franchi a testa, contro 11 milioni spesi dal 1. circondario.

Quando si studia il carattere delle malattie affliggenti i poveri, si arriva a risultati non meno tristi. Le malattie del sistema nervoso, che generalmente si crede siano esclusive ai ricchi, si fanno invece sentire specialmente fra i poveri. Sopra 10.000 abitanti del 1. circondario di Vienna, 12,8 sono morti di tali malattie, mentre che nel 10. ne morirono 33,8 sopra ugual numero di abitanti. La medesima proporzione si stabilisce fra le morti causate dalle malattie degli organi respiratori (20,6 contro 58,2 su 10,000).

Sono specialmente i fanciulli dei poveri quelli che espiano il delitto della povertà dei loro genitori. Stando a Wappaüs su 100 fanciulli, 19 muoiono generalmente prima di un anno di età; il 10. circondario di Vienna ne dà, invece circa 32 contro 12,15 del 1. circondario.

La miseria pesa ugualmente sopra la salute morale e intellettuale dei poveri e la proporzione dei pazzi diventa fra essi sempre più forte.

I poveri sono pure quelli che forniscono quasi tutti gli elementi alla statistica criminale.

Fra il 1880 e il 1889, i furti e gli abusi di fiducia dettero il 63 per cento sulla totalità dei crimini.

I condannati per ogni genere di delitto si dividevano per cento:

| | 1887 | 1888 | 1889 |
|---|---|---|---|
| Poveri | 89,8 | 90,2 | 90,5 |
| Mediocremente agiati | 9,8 | 9,3 | 9,1 |
| Agiati | 0,4 | 0,5 | 0,4 |

Chi si volesse limitare alla sola statistica dei furti, vedrebbe che 95 per cento degli imputati si reclutano fra i poveri.

D'altra parte la miseria, ingrossando sviluppa o meglio provoca gli istinti criminali nei fanciulli di ambo i sessi. Nel 1874 sono stati condannati in Austria 333 fanciulli dagli 11 ai 14 anni; e nel 1889 il loro numero era di 614 ossia quasi il doppio. Il loro delitto quasi esclusivo era il furto.

Il numero dei crimini aumenta perchè aumento la miseria.

In Austria il numero delle persone a carico dei comuni è raddoppiato in dieci anni fra il 1873 e il 1893. I bilanci comunali sono talmente oberati che oramai sono impotenti davanti alla miseria invadente che dilaga paurosa.

Fortuna che c'è ancora la valvola di sicurezza della emigrazione che permette di diminuire i disastrosi effetti della miseria. Guai se l'America dovesse chiudere tutte le sue porte alla pletora delle popolazioni europee! Sarebbe un giorno ben triste pel vecchio continente.

Il numero dei suicidi è aumentato in questi ultimi anni in tutti i paesi d'Europa, ed anche questo è un sintomo inquietante ed è un indice infallibile di un rincrudimento generale della miseria.

Il lenimento della miseria, ecco il grave problema del ventesimo secolo!

## Una singolare decorazione

Il ministro dell' interno del Regno di Sassonia ha creato una decorazione che sarà accordata agli operai e ai domestici che abbiano fedelmente servito e dato prove di devozione ai padroni durante trent'anni al medesimo posto, consiste in una medaglia d'argento col ritratto del re Alberto, portante di dietro l' iscrizione: «Fedeltà e lavoro».

I titolari di questa decorazione la porteranno attaccata all'occhiello con un nastro verde: le donne l'attaccheranno al collo con un nastro di velluto nero La decorazione può essere portata sempre e non sarà restituita dopo la morte del possessore.

## Una circolare di Crispi ai prefetti sulle nuove leggi anti-anarchiche

L'on. Crispi ha diramata una circolare ai prefetti circa l'applicazione delle nuove leggi di pubblica sicurezza. In questa circolare il ministro dell' interno ricorda la necessità di difendere l'ordine pubblico cui s'ispirarono i provvedimenti. Dice che il delitto è diventato viepiù audace contro il sentimento della patria, il vincolo delle famiglie, le ragioni della umanità, l'esistenza sociale Soggiunge:

« Proteggere i beni faticosamente acquistati, punire i malvagi che vi attentano — ecco il proposito del Governo. »

Fa notare come il pericolo sociale sia incontrastabile, urgente. Non si tratta di reati d'opinione. Il predicare che bisogna rubare, incendiare, uccidere è più che reato: lo si deve punire, senza che vengano perciò compromesse l'inviolabilità del domicilio, la libertà di Stampa, la libertà del pensiero.

Quindi l'on. Crispi crede che la prevenzione pronta, la vigilanza continua e l'energia riescirano efficaci. Ma la maggior ampiezza de' poteri accresce l'ob-

---

22 APPENDICE del Giornale di Udine

## UN MINISTRO DEL WURTEMBERG NEL SECOLO SCORSO

**Novella tedesca**

Prima traduzione italiana

— E' precisamente ciò che ci obbliga di affrettarci — replicò il colonnello.

Lo si è consigliato di recarsi, nel venturo mese, a visitare le fortezze di Kehl e di Philipsboug e quando egli sarà lontano essi tenteranno di eseguire il loro progetto. Egli dovrebbe partire il giorno 11, e sono già nominati gli aiutanti che lo dovrebbero accompagnare. Parlano con tanta affettazione di questo viaggio che io credo che lo facciano solamente per mascherare i loro progetti, e il duca non passerà nemmeno la frontiera.

— Ora, dunque tu conosci i nostri piani — disse il vecchio a suo figlio; — sii prudente e circospetto. Una parola di troppo può compromettere tutto.

Perciò, com'è l'usanza tra noi, metti la tua mano in quella di tuo padre e del bravo colonnello, e giuraci che tacerai.

— Lo giuro! — disse Lanbek con voce forma; ma egli era pallido e il suo sguardo era fisso. Suo padre e il colonnello lo strinsero al cuore e l'abbracciarono come uno dei loro.

IX

Era il giorno 1° del mese di marzo. Un'atmosfera pesante e greve avviluppava Stutgard i monti che la coronano, dando ai medesimi un aspetto lugubre e triste. Le persone che transitavano per le vie della città, sembravano in preda a una cupa inquietudine. Pareva che una disgrazia che non si poteva obbliare, o altri nuovi malanni che non potevansi evitare, avessero associata la natura alla pena dei loro cuori.

Nella sera di questa giornata il giovine Lanbek strisciava furtivamente attraverso gli umidi viali del giardino di suo padre.

Egli aveva il viso pallido, l'occhio torbido, le labbra serrate; non si scorgeva più nel suo comportamento quella leggerezza che gli era abituale; sembrava che in otto giorni fosse invecchiato di 10 anni. Ciò ch'egli aveva preveduto s'era avverato. Quelli che non conoscevano i Lanbek che per fama non potevano ne comprendere nè giustificare il rapido avanzamento del giovane cancelliere. I favoriti e le creature del possente giudeo lo trattavano con quella famigliarità importuna, che dimostrano ordinariamente le persone indelicate verso un nuovo venuto; e queste nuove conoscenze gli facevano provare le ripugnanti sensazioni d'un uomo che viene arrestato per isbaglio, e messo in compagnia di ladri e di femmine perdute. Le attenzioni delle quali lo faceva segno il ministro in pubblico, lo designavano agli occhi di tutti come un nuovo favorito. Egli si persuase allora per la prima volta, che precedentemente godeva la stima delle persone oneste; poichè tutte le persone che prima salutavano con benevolenza il giovine Lanbek, ora lo fuggivano; stimati cittadini, onesti possidenti della campagna che prima venivano da lui per chiedergli consiglio, ora non si levavano nemmeno il cappello quando l'incontravano.

Il pensiero di Lea rendeva maggiore la sua disgrazia. Egli sapeva la sorte infelice che sarebbe toccata al suo vecchio padre, a lui stesso, a tutti i suoi, se fosse andato a male il colpo disperato ch'essi tentavano; e malgrado i delitti dei quali quell'uomo (Susz) s'era reso reo, non poteva fare a meno di tremare, pensando alle conseguenze che sarebbero seguite alla sua caduta. Che cosa ne sarebbe della povera Lea durante i mesi della prigionia del fratello? Il duca, un principe di principii tanto rigidi e severi gli avrebbe potuto perdonare le sue malvegiazioni e i suoi progetti? E allora egli trasaliva di nuovo, ricordando la minaccia che Susz gli aveva fatta a proposito delle relazioni con la sorella. L' indignazione del padre, l'orrore dell'onta che sarebbe ricaduta sopra di lui per una tale unione, quantunque non fosse ancora che una promessa, occupavano tutti i suoi pensieri. Vi erano dei momenti nei quali deplorava di aver scambiato anche un solo moto con la bella giudea, promettsva a sè stesso di non por più piede nel giardino, e faceva proposito di confidare tutto a suo padre, prima che fosse troppo tardi.

*(Continua)*

bligo della prudenza. L'arte di ben governare sta nella scelta dei mezzi e nella coscienza dei limiti.

Nessuna transazione con i partiti sovversivi, ma nessuna paura dei mali cui può dar luogo la libertà. Quindi verun ostacolo alla discussione dei problemi sociali.

Afferma l'on. Crispi che l'uomo il quale ama veramente il lavoro non è mai turbolento. La nostra monarchia democratica deve offerire lo spettacolo delle maggiori libertà individuali, politiche e sociali, mantenute nell'ordine saldamente assicurato.

## MINISTERO E CAMERA

Nei circoli ministeriali si assicura che nella ventura sessione legislativa il Governo terrà verso la Camera la stessa linea di condotta tenuta nella sessione passata. Esso non si appoggierà a nessun partito, ma farà appello al concorso di tutti, meno all'estrema sinistra, per continuare a condurre a termine la restaurazione della finanza.

L'on. Crispi, ritiene che, agendo così, egli continuerà ad avere una forte maggioranza alla Camera, la stessa cioè che lo ha sorretto finora.

Negli stessi circoli si aggiunge che un accordo tra i gruppi dell'opposizione è ora anche più difficile che nella passata primavera, essendo sopraggiunte delle circostanze che hanno completamente esautorato i capi di alcuni di quei gruppi.

## Il discorso del ministro Barazzuoli

Martedì sera venne offerto un banchetto, a Siena, all'on. ministro Barazzuoli.

Vi furono i soliti discorsi e brindisi.

L'on. Barazzuoli pronunciò pure un discorso.

Cominciò con un ringraziamento ai promotori del banchetto, poi fece un elogio all'on. Crispi, specialmente per l'opera sua in Sicilia e nella Lunigiana. Fece un quadro triste delle condizioni in cui trovavasi l'Italia e delle speranze suscitate dal ritorno dell'on. Crispi al potere.

Constatò la pacificazione delle provincie della Sicilia e della Lunigiana, e, sintomo confortante, il rialzo del nostro credito rappresentato dal rialzo della rendita, ed espresse la speranza profonda che il governo riuscirà a compiere l'opera sua ricostitutiva, aiutato e confortato dalla pubblica opinione.

Terminò bevendo alla fortuna d'Italia e mandando un saluto al Re prode e leale, e al capo del governo un caldo augurio che per lunghi anni la sua vita e l'opera sua siano serbati alla patria ed al Re.

Ieri l'on. Ministro tenne un altro discorso.

## L'isola degli anarchici

Il *Journal des Débats* propone di mandare gli anarchici, che dovranno essere deportati, nelle isole Kerguelen.

E' un arcipelago che si trova a 1500 leghe al Sud dell'India e a mille leghe ugualmente dall'Africa e dall'Australia, alla fine del mondo addirittura. Il clima, in quelle isole, è invariabilmente di 6° sotto zero. Alcuni balenieri vi svernano, tempo fa per due o tre stagioni consecutive.

Data l'impossibilità di poter evadere da quelle isole, i *Débats* dicono che sarebbe bene proporre anche agli altri Stati di mandare laggiù i loro anarchici per lasciarveli tutti insieme a formare una società a modo loro.

Il giornale parigino prosegue:

« Dovrebbe essere proibito a chiunque di sbarcare nell'isola o di uscirne. Alcune navi da guerra, scorazzando fra le isole vicine, potrebbero fare il servizio di sorveglianza.

« Se veramente gli anarchici possono organizzare una società in cui il capitale e il lavoro siano in miglior rapporto che non da noi — ciò che, dopo tutto è possibilissimo, essendo il nostro stato di cose ben lontano dalla perfezione — l'esperienza che essi faranno e di cui si potrebbe andare a prendere conoscenza tra qualche diecina d'anni, potrebbe essere forse singolarmente preziosa per le scienze economiche e sociali. »

## La morte del generale Durando

E' morto a Roma il senatore generale *Giacomo Durando*, uno dei più prodi veterani delle guerre dell'indipendenza italiana.

Nel 1848 comandava i volontari romani e si distinse specialmente a Vicenza. Prese parte pure alle guerre del 1859-60 e 66.

Fu ambasciatore a Costantinopoli, dove rese servizi preziosi alla patria.

Fu ministro degli esteri col Rattazzi e presidente del Senato dopo le forzose dimissioni del Tecchio, nell'84. Vi rimase per circa tre anni.

Durante il Ministero Rattazzi, ai tempi di Aspromonte, si ricorda la nota dignitosa diretta da lui alla Francia, dopo la spedizione.

Nel 66 presiedette con molta dottrina e energia il Tribunale superiore di guerra e marina.

Viveva modestamente a Roma.

## L'incendio di Fiume

Ancora jeri continuava l'incendio nei magazzini generali alla stazione di Fiume.

Il trasporto di merci è difficilissimo.

# CRONACA PROVINCIALE

### DA S. GIORGIO DI NOGARO

**Sagra di S. Bartolomeo**

Ci scrivono in data ieri:

I preparativi per la nostra sagra annuale, che ha fama *internazionale*, sono all'ordine del giorno: il lavoro è generale, ed anche il Municipio sollecita il collocamento a posto delle pubbliche fontane.

Domenica 26 e lunedì 27 corrente si vuol divertirsi ad ogni costo e festeggiare in uno alla sagra anche l'anniversario dell'inaugurazione del treno ferroviario Udine-S. Giorgio Nogaro, avvenuta appunto l'ultima domenica d'agosto dell'anno 1888.

L'insolita chiusura di codesti teatri ci offre quest'anno il vantaggio di aver a dirigere l'orchestra del ballo principale il distinto maestro sig. Giacomo Verza.

Le due feste da ballo saranno più dell'usato grandiose e splendide. E' stato costruito per il ballo principale apposito tavolato circolare con padiglione alla *chinese*, che è qualche cosa di sorprendente per mole ed eleganza. Ma anche nell'altro ballo, che chiameremo *secondo*, con orchestra pure udinese, si farà di tutto perchè gareggi col primo, sia per dimensione di piattaforma, padiglione e palchi, sia per illuminazione ed addobbi.

Oltre ai famosi balli avremo: Cuccagne, sul canale Corgnolizza e in piazza del Municipio, ascensione di palloni, fuochi, ecc. ecc.

La Società Veneta attiverà un treno speciale di ritorno per Udine e Portogruaro con partenza da qui alle ore 23.30 e a prezzi ridottissimi.

Ai confini di Treponti, Levata e Ca Bianca le vetture avranno libero transito nelle notti 26-27 e 27-28 agosto corrente.

Così tutte le facilitazioni possibili si sono ottenute perchè il concorso sia straordinariamente grande ed *internazionale*.

Animo dunque cittadini, comprovinciali e gente d'oltre confine, accorrete numerosi ad onorarci.

### DA TRAVESIO

**Decesso**

Ci scrivono in data d'ieri:

Stamane furono fatte in questa parocchia modeste esequie alla salma dell'ottuagenaria *Luigia dei Belgrado*, ultima superstite di vetusta famiglia che dall'apice della ricchezza era in questi ultimi anni caduta nella più squallida miseria.

L'infelice sola, senza conforto d'alcun congiunto e malaticcia sino dalla giovinezza, visse di elemosina, oppressa da incurabile infermità per *dieci* anni fu sacrificata al letto e solo la morte pose fine a tanti tremendi dolori. Sussidiata dal comune, ebbe l'assistenza pietosa di due generose vicine che per lungo tempo, con tenacità ammirabile, sfidarono la ripugnanza del male da cui l'infelice *Belgrado* era oppressa.

Pensando a *Luigia dei Belgrado* vengono spontanei alle labbra i versi del Metastasio:

> Non è ver che sia la morte  
> Il peggior di tutti i mali,  
> E' un sollievo pei mortali  
> Che son stanchi di soffrir!

*Alberto*

**Esposizione di Gorizia**

Domenica 26 corrente si inaugurerà a Gorizia l'esposizione artistica, della quale, a suo tempo, abbiamo pubblicato il programma.

In questa occasione si daranno degli spettacoli speciali: Concorso di canzonette popolari, di bande musicali ecc.

Sabato si aprirà il teatro sociale con la nuova opera *Manon Lescaut*, di Massenet.



# CRONACA CITTADINA

**Bollettino meteorologico**

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Agosto 23. Ore 8 Termometro 18.2

Minima aperto notte 12 8 Barometro 755.5

Stato atmosferico: bel o

Vento: Pressione: crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 25.2 Minima 12.8

Media 18.54 Acqua caduta:

Altri fenomeni: Neve sul Canino a 2500 m.

**Bollettino astronomico**

23 agosto 1894

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 5 10 | Leva ore | 21.36 |
| Passa a meridiano | 12.9.5 | Tramonta | 0 33 |
| Tramonta | 18 48 | Età giorni | 22. |

## Per il Festival

I lavori in Giardino e sul Colle sono di già incominciati e procedono alacremente e bene.

Non manca che la buona volontà dei cittadini dai quali dipende la riuscita della festa di beneficenza, che deve una volta di più dimostrare a che livello sia la generosità degli udinesi, quando si tratta di sollevare degli infelici che soffrono e piangono.

Dobbiamo a questo proposito osservare che non pochi commercianti facoltosi, pei quali un'offerta non sarebbe costata alcun sacrificio, risposero negativamente alla domanda della Commissione incaricata di raccogliere le obblazioni, quantunque essa si studiasse di far conoscere il bisogno del concorso dei cittadini fosse pure in modeste proporzioni.

Segnaliamo la cosa senza aggiungere commenti, e poichè ogni atto generoso è degno di ricordo, così d'ora in poi esporremo sul Giornale il nome delle Ditte che risposero all'appello, tralasciando perciò quelle che si rifiutarono alle proposte di far del bene.

Ed ora diamo la prima lista di coloro che fecero doni alla Commissione della Società Alpina friulana.

Delser F.lli di Martignacco, una cassa (Kg. 5) di biscottini — De Candido Domenico, 8 bottiglie grandi di Amaro d'Udine — Piva Italico, 2 fiaschi Chianti — Madalozzo A. Meduno, 12 bottiglie di Liquore Alpino e 100 in deposito — Lunazzi A., 6 fiaschi vino — Currell Zedda Giovanni, un fiasco di vino Sant'Elena, 1 bottiglia d'Ogliastra bianco, 1 d'Ogliastra rosso, 1 di Villa Santo, 1 di Acquavite Sarda e 1 di Vernaccia — Cremese G. B. una lingua di bue affumicata — Della Torre G. B., paste dolci — dott. Guidetti Landini, cotechini e bottiglie vino — Scaini Angelo, scattole di sardine — Damiani Giovanni, 2 scattole sardine, 2 vasi Kemmerich, 2 vasi pesce al sciroppo, 2 vasi senape — Ellero Alessandro 2 bottiglie cipro — Minisini Francesco, 10 bottiglie Ferro China Minisini, 5 bottiglie conserva frambois — Per Domenico 2 bottiglie Vermouth al Barolo — Tortora Giuseppe, paste dolci — Molin Pradel Sebastiano, paste dolci — Arreghini e Molinari, una scattola acciughe di Norvegia, 8 scattole conserve alimentari — Taisch Claudio, pane — Milanopulo Giorgio, 2 bottiglie vino nostrano vecchio — Tonello prof. Marco, uva — Offelleria Panciera, paste dolci — Caratti avv. Umberto, una lingua cotta e bottiglia di grappa — avv. Antonini, polli arrosti — Braida dott. Luigi, bottiglie vino — Co. De Puppi, salami e vino — fratelli co. Florio, salami, grappa e formaggi — signora Anderloni, 2 bottiglie vino — Costalunga Giuseppe, 4 bottiglie Lambrusco 1892 — Cristoforo Tamburlini, 2 bottiglie vermouth — Gandolfo Cherubino, 3 bottiglie barbera e 3 bottiglie Erice dolce Fattori Sebastiano, 1 bottiglia vino da pasto — Moretti Luigi 40 bottiglie birra — co. comm. Antonino Di Prampero senatore del Regno, mezzo ettolitro vino vecchio e bottiglie — Cantarutti Federico, 6 bottiglie Marsala — Ditta Degani G. B., 48 bomboniere in varietà.

Offerte in denaro:

Ditta Borghese, lire 2 — D'Este Vincenzo, 5 — fratelli Perusini 30.

La Commissione nominata dalla « Società Commerciale » e da quella degli « Agenti di Commercio » lavora febbrilmente per raccogliere le offerte dei signori negozianti, e siamo pur lieti di comunicare che dappertutto la Commissione ottiene degli abbondanti regali.

Con riserva di far noto il nome degli offerenti pubblichiamo oggi le prime offerte in denaro.

L. 20 del sig. Carlo Burghart, L. 10 del signor Stefano Scoccimarro, e siamo persuasi che molti altri ne seguiranno l'esempio.

La Commissione poi, in vista della ristrettezza del tempo prega quei *signori negozianti o privati* che intendessero fare delle offerte e dai quali non ha potuto presentarsi, a indirizzare le offerte stesse alla Sede della *Società Commerciale*.

## IL PANE

Osservazioni sulle importanti inchieste fatte dal Municipio di Udine il 28 febbraio 1894 e 19 agosto corrente.

*Inconveniente*

Dall'inchiesta 2 febbraio 1894, essendo il frumento a lire **19.72** al quintale e gravando sulla farina il dazio governativo di lire 1.80 per quintale, la media del prezzo del pane confezionato dai 28 fornai, nell'inchiesta compresa, era di cent. 40.4|10 al chilog.

L'inchiesta 19 agosto corrente, trova la farina **sbarazzata dal dazio governativo** ed il frumento ridotto al prezzo di sole lire **16.23** al quintale, eppure i 29 fornai vendono il pane in media a cent. 40 6|10 al chilog.

*Rimedio*

I forni rurali economici somministrano ora il pane a circa 27 cent. al chilog.; — quale enorme differenza! quanto bisogno di occuparsi dell'argomento!!!

Insomma nel Belgio non successero disordini perchè costì si pensò assai agli oggetti di prima necessità e specialmente al pane, nè crediamo sia inferiore un tale bisogno, in tutta Italia.

—

Sul medesimo argomento riceviamo la seguente:

A proposito del prezzo del pane, leggesi nel n. 220 del giornale di Padova *Il Comune*, in data 20 corrente:

« Il Municipio adunque è venuto nella determinazione di assegnare al pane il prezzo nel calmiere.

Ed è ancora buono per i fornai, se si calcola col raffronto dei prezzi in altra città vicina.

Infatti il nostro Municipio ha creduto di stabilire a cent. 38 il prezzo del pane bianco e a 31 quello del misto.

Alcuni assidui però, scrivendoci per congratularsi coll'autorità comunale della presa deliberazione, ci pregano di ricordare al sig. Sindaco, che d'ora in poi l'ufficio sanitario deve crescere di vigilanza nei riguardi della confezione del pane.

Oh! non si sa mai a che cosa possa giungere l'avidità del lucro. »

—

Ora io dico: perchè ad Udine non si può fare quanto si fece a Padova?

Mi si risponderà che il Commercio è libero, ma io debbo obbiettare che la libertà è bella e buona quando non si cambi in camorra ed in questo caso tocca al Municipio a salvaguardare gl'interessi dei cittadini.

*Un contribuente*

## CROCE ROSSA ITALIANA

**Treno Ospedale in viaggio**

Come annunziammo giorni fa, il Comitato Centrale della *Croce Rossa Italiana* ha stabilito, a cominciare dal 20 agosto corr. di effettuare un corso di istruzione susseguito da un viaggio di esperimento con una sezione del IV Treno-Ospedale (Vicenza) formata da sei carrozze della Società Veneta.

A questo effetto il Comitato Centrale d'accordo col Comando di stato Maggiore dell'esercito e delle Direzioni Generali della Società Veneta e Ferrovie Meridionali, Rete Adriatica, ha stabilito il seguente tinerario:

*20 agosto* — Concentramento delle sei carrozze presso le officine della Società Veneta in Vicenza.

*21, 22 e 23 detto* — Attrezzamento delle sei vetture fatto a cura del personale delle Officine suddette ed al quale assisteranno anche alcuni capi officina e capi operai della Rete Adriatica e Mediterranea.

L'attrezzamento verrà diretto da un commissario amministrativo inviato appositamente dal Comitato Centrale della Croce Rossa, e ad esso potranno assistere i soggetti appartenenti al personale del quarto treno Ospedale.

*24 detto* — Presentazione e vestizione del personale direttivo di assistenza.

*25 26 detto* — Istruzione militare al personale d'assistenza ed esercitazione di carico e scarico delle barelle.

In detti giorni il treno-ospedale potrà essere visitato dalle autorità e dalla cittadinanza nelle ore indette dal sotto-Comitato di Vicenza.

*27 detto* — Alle ore 5,22 col treno N. 12 partenza per Treviso dove arriverà alle ore 7,27 e pernotterà a Treviso Le autorità e la cittadinanza saranno invitati a visitare il treno-ospedale nelle ore indicate dal Direttore del treno.

*28 detto* — Alle ore 6,10 col treno 622 partenza per Feltre dove si fermerà sino alle ore 14,36 per ripartire col treno 624 per Belluno dove arriverà alle 15,40 e vi pernotterà.

Tanto a Feltre quanto a Belluno sarà permessa la visita del treno.

*29 detto* — Alle ore 6.35 col treno N. 1421 partenza per Treviso e proseguimento per *Udine col treno 588 dove arriverà alle ore 15,24 e vi pernotterà.*

*30 detto* — *Fermata ad Udine sino alle 12,55.* Partenza per Conegliano dove arriverà col treno 589 alle 15,51. Partenza alle ore 20,15 col treno 593 per Venezia dove arriverà alle 22,45.

*31 detto* — Fermata a Venezia.

*1 settembre* — Ore 6,16 col treno 414 partenza da Venezia per Padova dove arriverà alle ore 7,30. Vi si fermerà sino alle ore 13,35 ove ripartirà per Vicenza col treno 416 dove arriverà alle 14.25.

*2 e 3 detto* — Disarmo del treno ospedale.

**Formazione**

La Sezione del Treno-Ospedale verrà formata nel modo seguente:

Vettura pel personale Direttivo — id. per ufficio contabile ed ufficiali feriti — id. per infermeria di truppa — id. per magazzeno viveri e farmacia — id. per cucina — id per il personale d'assistenza.

**Personale del treno**

Il personale è così composto:

Ispettore amministratore cav. ing. Boccardo.

Medico-capo dott. Zanini.

Medico assistente 1° dott. Vitacchio.

» » 2° dott Franceschini

» » dott. Giusto

Farmacista 2° sig. Canton

Contabile 2° sig. Anselmi

Cappellano sacerdote Giussani

Due capi sorveglianti: Saggiotti e Tonello.

Quattro sorveglianti in 1ª: Ziliotto, Dall'Armelin, Redaelli e Negri.

Quattro sorveglianti in 2ª: Valeri, Moresco Rigoni e Zancon.

24 infermieri — 1 cuoco — 1 aiutante cuoco — 2 attendenti — 4 inservienti.

Assisteranno alle esercitazioni del treno due ufficiali di Stato Maggiore ed un medico del V° Corpo d'Armata, il conte Della Somaglia senatore del Regno, presidente del Comitato Centrale ed il conte Marco Miniscalchi deputato al Parlamento e Presidente del Sotto comitato Regionale Veneto residente in Verona cui fanno parte le provincie di:

Vicenza, presidente conte Lauro Quirino — Padova, presidente conte Giulio Giusti — Treviso, presidente cav. Fausto Zanellato — Belluno, presidente cav. Giacomo Migliorini — *Udine, presidente Senatore Di Prampero* — Rovigo, presidente cav. Piva ing. Remigio — Mantova, presidente comm. Cesare Menghini.

Il cav. Boccardo direttore del treno è figlio dell'illustre economista Senatore del Regno ed è direttore della Scuola dei macchinisti di Vicenza.

**Lavori del Comune**

Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso d'asta ad unico incanto a termini abbreviati:

Alle ore 10 a. m. del giorno di mercoledì 29 agosto 1894 in questo ufficio municipale, presiedendo il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'Appalto di opere di adattamento ad uso d'Archivio di locali nell'Ospital vecchio, di costruzione e riduzione di scaffali per gli atti del Tribunale di qui. Prezzo a base d'Asta L. 1540.

L'Asta seguirà, mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'Asta, (Art. 87 lett. A del Regolamento vigente di Contabilità generale dello Stato).

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 1.20, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti:

— depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 155, anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 45, in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario;

— giustificare con certificato di un ingegnere, confermato dal Prefetto o Sottoprefetto di data non anteriore a sei mesi, la propria idoneità e capacità a sensi dell'articolo 77 del citato Regolamento.

L'appalto sarà aggiudicato definitivamente, seduta stante, al miglior offerente, ed anche se ne fosse uno solo, purchè siasi migliorato o almeno raggiunto il prezzo indicato di sopra.

L'aggiudicatario si intenderà obbligato ad osservare ed eseguire tutto ciò che è stabilito nel Capitolato d'Appalto, visibile in questo ufficio Municipale (Sez. IV.): dovrà designare il proprio domicilio in Udine.

Società
Risultati de
Segno te
21 agost

## Società di Tiro a segno Nazionale
### UDINE

Risultati della grande gara di Tiro a Segno tenutasi nei giorni 19, 20 e 21 agosto corrente.

#### Categoria I.
*Gara Città di Udine*

Bersaglio regolarmentare a m. 200. Riservata ai soli soci della Società di Udine; riservata altresì ai tiratori non premiati in qualsiasi altra gara con medaglia d'oro o d'argento, o premi corrispondenti.

Serie ripetibili da otto colpi ciascuna, premiate le due serie migliori, la terza serve di graduatoria.

*Medaglia d'oro*

1. Pr. Braidotti Vittorio punti 45
2. » Burghart Roberto » 44

*Medaglia d'argento*

3. Pr. Cagli Eugenio punti 40 grad. 19
4. » Scaini Alessandro » 40 » 18
5. » Tam Augusto » 39 » 19
6. » Candoni Giacomo » 39 » 18
7. » Rizzardi Carlo » 39 » 15
8. » Martini Vittorio » 37 » 17
9. » Doretti Giuseppe » 37 » 16

*Medaglia di bronzo*

10. Pr. Freschi Antonio punti 33 grad. 15
11. » Ronchi co. cav. G. A. » 33 » 15
12. » Lupieri Pietro » 32 » 16
13. » Flaibani Giuseppe » 32 » 15
14. » Gallo Francesco » 31 » 15
15. » Pilosio Enrico » 31

#### Categoria II.
*Gara Umberto I*

Bersaglio regolamentare a m. 200. Serie di otto colpi ciascuna ripetibili a volontà. Premiate le due serie migliori, la terza serve di graduatoria, a parità di punti decide la sorte.

Da questa gara erano esclusi quei tiratori che in qualsiasi altra gara avevano conseguito due premi con serie (da otto colpi) di oltre 18 punti o corrispondenti a tali proporzioni.

*Medaglia d'oro*

1. Pr. Valentinis A. (Soc. Udine) punti 47
2. » Florio co. F. » » » 47

Avendo i sigg. Valentinis e co. Florio parità di punti, la precedenza del primo venne determinata dalla sorte.

3. Pr. Morocutti A. (Soc. Moggio) punti 45

*Medaglia d'argento*

4. » Straolino G. B. (Soc. Tolmez.) » 45

Morocutti e Straolino sorteggio come sopra.

5. Pr. Doro nob. G. (Soc. Mogg.) p. 43
6. » Spezzotti E. » Udine » 42
7. » Basaldella A. » » » 41
8. » Visentini F. » » » 40
9. » Brandolini A. » » » 39 g. 18
10. » Beltrame V. » » » 39 » 18

Brandolini e Beltrame sorteggio come sopra.

*Medaglia di bronzo*

11. Pr. Braidotti V. (Soc. Udine) p. 39 g. 14
12. » Furlanetto L. » » » 38 » 18
13. » Raber G. » Tolmez. » 38 » 18

Furlanetto e Raber sorteggio come sopra.

14. Pr. Bulfoni C. (Soc. Udine) p. 35
15. » Cremona G. » » » 33

#### Categoria III.
*Gara Vittorio Emanuele II.*

Bersaglio regolamentare a m. 300. Serie da otto colpi ciascuna ripetibili a volontà. Premiate le due migliori serie — la terza serve di graduatoria.

*Carabina donata da S. M. Vittorio Emanuele*

1. Pr. Malignani A. (Soc. di Udine) punti 45

*Medaglia d'oro*

2. Pr. Franz G. (S. di Mogg. punti 43
3. » Dal Dan A. » Udine » 42 g. 21
4. » Florio co. F. » » » 42 » 20
5. » Fabris A. » » » 42 » 20

*Medaglia d'argento*

6. Pr. Pascoli G. (S. di S. Dan.) p. 42 g. 18
7. » De Pollis avv. A. » Cividale » 41
8. » Moretti L. » Udine » 40 g. 20
9. » Scaini Vittorio » » » 40 » 20

I sigg. co. Florio e Fabris A. sorteggio come sopra

10. » Morocutti A. » Mogg. » 40 » 18

*Medaglia di bronzo*

11. » Spezzotti E. » Udine » 38 »
12. » Cibau V. » Cividale » 37 »

#### Categoria IV.
*Gara Rappresentanza*

La Società di Udine si era dichiarata fuori concorso. Bersaglio regolamentare a m. 300. Serie unica di 40 colpi da eseguirsi in 5 riprese. Premiati i risultati complessivi dei tre migliori tiratori appartenenti ad una Società o ad un corpo militare. Punti sommati colle imbroccate.

1. Premio Società di S. Daniele nel Friuli.

*Bandiera gentile presente delle signore udinesi e medaglia d'oro*

Rappresen: Gonano Emilio punti 132 / Pascoli Giuseppe » 125 / Zaghis Giulio » 111 — 368

2. Premio Società di Moggio.

*Medaglia d'oro*

Rappresen: Franz Giovanni punti 135 / Morocutti A. » 110 / Doro nob. G. » 106 — 351

3. Premio Società di Cividale.

*Medaglia d'oro*

Rappr.: De Pollis nob. avv. A. p. 109 / Della Rosa G. » 96 / Cibau Vittorio » 87 — 292

Premi individuali:

*Medaglia d'oro*

1. Franz Giovanni (Soc. di Moggio)

*Medaglia d'argento*

2. Gonano Emilio (Soc. di S. Daniele
3. Pascoli Giuseppe » »

#### Categoria V.
*Gara Campionato*

Aperta ai soli soci della Società della Provincia di Udine ed in questa effettivamente residenti.

Bersaglio regolamentare a m. 300. Tre serie non ripetibili da 8 colpi. Premiato il risultato complessivo delle tre serie — punti sommati colle imbroccate — a parità di punti le serie inferiori serve di graduataria.

*Medaglia d'oro e diploma speciale di I. Campione Provinciale*

1. Pr. Malignani A. (Soc. Udine) p. 84

*Medaglia d'oro*

2. Pr. Franz G. (Soc. Mogg.) p. 82
3. » Scaini V. » Udine » 80
4. » Moretti L. » » » 79
5. » Dal Dan A. » » » 78

*Medaglia d'argento*

6. » Fabris A. » » » 75
7. » Pascoli G. » S. Dan. » 71
8. » Florio co. F. » Udine » 69
9. » Del Fabbro L. » » » 67
10. » Basaldella A. » » » 67

*Medaglia di bronzo*

11. » De Pollis avv. A. » Civid » 62 18
12. » Cibau V. » » » 62 » 18

Il Presidente
G. A. RONCHI

La Commissione
ANTONIO DAL DAN
FLORIO FILIPPO
LUIGI MORETTI

### Bollettino giudiziario

Il dott. Luzzatto, pretore a S. Donà di Piave, fu tramutato a Tolmezzo.

### Bollettino del personale delle Finanze e del Tesoro.

21 agosto 1894

*Personale*

*Leis dott. Umberto*, vicesegretario amministrativo nell' Intendenza di Udine, riceve l'aumento sessennale sullo stipendio dal 1° settembre p. v.

*Dondoglio Filippo*, ufficiale di dogana a S. Vito del Cadore, è tramutato a Pontebba per il 20 settembre.

*Leali Francesco* e *Brunetti Giuseppe*, ufficiali a Pontebba, sono tramutati il primo a Milano per il 15 e il secondo a Genova per il 20 settembre.

### I truffatori di biciclette

L'altro ieri in una notizietta di cronaca abbiamo annunciato che furono arrestati certi Iennist Edoardo e Fanna Ubaldo da Venezia per truffe di biciclette a Mestre e Udine.

La *Gazzetta di Venezia* ha in proposito i seguenti particolari:

Sabato 18 corr., il delegato Furolo veniva avvertito essere fuggito da casa sua certo Ubaldo Fano di anni 20, abitante in calle Fiubera e lo si pregava di fare delle ricerche perchè si sospettava dalla sua famiglia che fosse fuggito ad Udine insieme ad un suo conoscente, certo Corrado Jennist o Jelst di 22 anni, cittadino americano, ma nato e domiciliato a Venezia, col quale aveva strette relazioni.

Il delegato preso nota dei connotati dei due giovinotti, offerti dalla famiglia del Fano, promise di occuparsene.

E mantenne la parola.

Domenica mattina, si presentava al Furolo certo Amadeo Bruzzo, venditore e noleggiatore di velocipedi a Mestre e, presso a poco, fece il seguente racconto:

« Ieri mattina alle nove (sabato) vennero nel mio esercizio due giovinotti vestiti elegantemente, dall'accento veneziano per noleggiare due velocipedi.

Essendomi rifiutato, i due giovanotti si allontanarono; ma più tardi approfittarono della mia assenza si fecero consegnare dal mio garzone due velocipedi, pagando il noleggio per due ore.

Ma più non ritornarono.

Il delegato chiese al Bruzzo i connotati di queste perle di clienti ed avutili, non ebbe alcun dubbio. Erano quelli dei due giovanotti, cioè del Fano e del Jennist.

Telegrafato subito alle autorità di Udine, ieri giunse notizia che i due *velocipedisti* si trovavano in carcere per varie truffe dello stesso genere colà consumate e si aggiungeva che all'atto dell'arresto erano stati trovati in possesso non già di due, ma di tre velocipedi,

Che questo terzo sia quello rubato al Lido?

Non pare, almeno dalla marca. E' notevole che essendo in possesso di tali mezzi di. trasporto i due..., velocipedisti si siano lasciati agguantare. Scontato che loro avranno il debito colla giustizia di Udine, saranno tradotti a Venezia per soddisfare quello incontrato col Bruzzo.

### Attenti velocipedisti!

L'altro ieri in giardino un giovanotto investiva un vecchio, il quale rialzatosi riuscì a trattenere la bicicletta dell'imprudente velocipedista che per sottrarsi e dalle invettive del vecchio, e forse dall'occhio di qualche vigile, dovette consegnargli un compenso in denaro.

### Chi ha perduto tre chiavi

Vennero depositate presso il Municipio di Udine, tre chiavi ieri rinvenute.

### Liquidazione volontaria

Decisa la sottoscritta di cessare dal commercio vetrami ed altri generi affini del proprio negozio in Mercatovecchio, avvisa che è incominciata la vendita per liquidazione di detti articoli, promettendo fin d'ora che i prezzi saranno di tutto vantaggio per gli acquirenti.

Udine, 20 agosto 1894

EMANUELE HOCHE

### Federico co. D'Adda
d'anni 46

delegato di P. S. a Udine, cessò di vivere la sera del 21 corrente nella casa di salute a Dosso (Monza).

La triste notizia, quantunque aspettata, ci reca sincero dolore.

Alla desolata vedova presentiamo le nostre più sentite condoglianze.

### Collegio Convitto Paterno di Udine

Si avverte che dal 15 corrente è aperto il Collegio per quei giovanetti delle scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche che avessero da riparare esami. *Retta Modica.*

Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di Ginnasio o di scuola Tecnica, figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semigratuiti per alunni di scuole Elementari, figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

N. B. Nel decorso anno scolastico su 32 alunni, affidati a questo Collegio ben 27 furono promossi negli esami di luglio.

## Arte, Teatri, ecc.

### La Compagnia Ansaldo a Vittorio

Scrivono da Vittorio in data di ieri:

Iersera alla prima del *Don Pasquale* assisteva un pubblico, che rare volte si è veduto così numeroso in teatro, di Serravalle. La loggia particolarmente era gremita del fior fiore del sesso gentile. La brillante e simpatica musica del Donizetti incontrò subito il favore del pubblico, e gli artisti interpretarono lodevolmente le singole loro parti. Li accolsero unanimi applausi. L'orchestra diretta dal maestro concertatore signor Ettore Mariotti, sebbene siasi avvertito qualche vuoto, fece tuttavie gustare il bello della parte istrumentale dello spartito.

All'opera successe il grandioso ballo fantastico Thea Zi ammirato tanto più perchè tale spettacolo riescì nuovo. Sarebbe troppo lungo il parlare dettagliatamente dei quadri, in cui è diviso, e della sua inappuntabile esecuzione da parte dell' intero corpo mimico-danzante che s'ebbe applausi vivi e replicati. Splendida la messa in scena. Questa sera seconda rappresentazione del *Don Pasquale* con ballo *Thea.*

### Statistica teatrale

Sotto il titolo *Teatro e popolazioni* la *Republique Francaise* fornisce i seguenti ragguagli di statistica teatrale:

« A parigi vi è un teatro su 32,000 abitanti, a Berlino su 81.000, a Bordeaux su 84,000, a Pest su 85,000, ad Amburgo su 113,000 a Vienna su 130,000 e a Londra, malgrado i molti teatri, uno su 145,000 abitanti.

In ragione della popolazione, in Italia vi sono teatri più che in ogni altro paese.

In Catania havvi un teatro su 9,000 abitanti; in Firenze su 15,000; in Bologna su 20,000; in Venezia su 24,000 in Milano su 30,000; altrettanto in Torino, in Roma su 31,000. »

## Telegrammi

### Guerra fra Cina e Giappone

**Londra, 22.** Il *Times* ha da Shanghai: Il generale chinese Tied telegrafa che sconfisse i giapponesi successivamente venerdì a Tingyan, e sabato a Bhungho, infliggendo loro grandi perdite.

La flotta giapponese è concentrata nel golfo di Petchili.

**Shanghai, 22.** Si ha da fonte autorevole, relativamente alla questione dell'affondamento da parte di un incrociatore giapponese, dal trasporto inglese *Kowshung*, avente a bordo truppe chinesi, che l'opinione della Corte navale di Shanghai si è manifestata favorevole al Giappone.

Dice che l'ammiraglio generale inglese, riconoscendo giustificato l'affondamento del *Kowshung*, consigli il suo Governo a non fare domanda di indenizzo di danni.

## BOLLETTINO DI BORSA
**Udine**, 23 agosto 1894

| | 22 ag. | 23 ag. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5 % contanti | 90 47 | 90.— |
| » fine mese | 90.55 | 90.10 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 89 50 | 98 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrove Meridionali | 303.— | 304.— |
| » Italiane 3 % | 274.— | 272.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 471.— | 471.— |
| » » » 4 1/2 | 475 — | 474 — |
| » Banco Napoli 5 % | 410.— | 410.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 420.— | 425.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 726.— | 720.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 115.— | 115.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1100.— | 1100.— |
| » Veneto | 207.— | 205.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 620.— | 620.— |
| » » Mediterranee | 460 — | 461.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 111 75 | 110.75 |
| Germania » | 137 — | 137 — |
| Londra | 27.95 | 27.91 |
| Austria - Banconote | 2.24 25 | 2.24.25 |
| Corone in oro | 1.11.— | 1.12.— |
| Napoleoni | 22.18 | 22.20 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 81 55 | —.— |
| Id. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | 81.25 |

Tendenza: debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile



### Ripetizioni autunnali

Dal giorno 15 corr. il Collegio Donadi è riaperto per i giovani delle Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche che dovessero riparare agli esami e volessero tenersi esercitati negli studi.

### CONVITTO
### annesso alla Scuola Normale DI UDINE
Via Tomadini, N. 24.

Si avverte che il convitto si apre il 20 settembre per quelle alunne, che si dovranno preparare agli esami di ammissione e riparazione, che avranno luogo presso la Scuola Normale il 1° di ottobre.

Il convitto resta aperto durante le vacanze autunnali e chi avesse interesse, potrà in esso ricevere tutte le indicazioni di cui abbisognasse.

Il locale salubre, comodo, rallegrato da vere cortine di verzura che tappezzano le pareti dell'ampio cortile pieno di luce e di sole, è stato quest'anno ampliato per cura del municipio onde renderlo atto ad accogliere numero maggiore di convittrici. Si accettano alunne anche per le classi elementari e la retta è modicissima: 350 lire annue. Il vitto e abbondante e variato e del benessere che ivi godono le alunne è prova il numero sempre crescente.

A. SALA
Direttrice



CURA RICOSTITUENTE
Vedi in 4ª pagina

Acqua della fonte di Königsbrunn
Vedi in IV pagina

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti